

*Medici mobilitati, ad ottobre tre giorni di sciopero. Sanità a rischio*

# Manovra, i dipendenti pubblici assediano "il governo"

**Fabio Sebastiani**

Dipendenti pubblici in movimento a Roma. Smentendo la vocazione "feriale", si sono presentati sia sotto le finestre di Montecitorio che in via XX settembre, dove c'è il ministero dell'Economia. Nel primo caso, migliaia di lavoratori e lavoratrici delle Agenzie Fiscali (Cgil, Cisl, Uil e Confsal/Salfi) hanno protestato contro i tagli della manovra che di fatto immiseriscono proprio quella funzione della lotta all'evasione fiscale così importante per le casse dello Stato. Altrettanti dipendenti dei ministeri romani hanno voluto ricordare a Tremonti che i tagli indiscriminati previsti dal oltre ad abbassare i loro salari, affossano la possibilità di migliorare la Pubblica Amministrazione «per renderla sempre più utile al Paese ed ai cittadini». Alle manifestazioni, a cui hanno partecipato i segretari generali di Fp Cgil, Carlo Podda, della

Cisl Fp, Rino Tarelli, e della Uil Pa, Salvatore Bosco, - come si legge in una nota - hanno portato la loro solidarietà, molti esponenti delle forze politiche di opposizione tra i quali Damiano, Lanzillotta, Mussi, Baretta, Nerozzi, Di Pietro, Pezzotta. Oggi è in programma un altro presidio, questa volta davanti al ministero del Lavoro. Altre centinaia di dipendenti pubblici hanno manifestato di fronte alla Prefettura di Ancona per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e protestare anche loro contro i tagli «a partire dai premi per la produttività». I medici, intanto, sempre contro la manovra, «fortemente punitiva», e per il rinnovo del contratto in attesa da più di trenta mesi, hanno indetto tre giornate di sciopero ad ottobre con una manifestazione nazionale a Roma. «Siamo consapevoli - hanno sottolineato ieri i responsabili sindacali in una conferenza stampa - del disagio che arrecheremo ai cittadi-

ni, ma saremo costretti ad adottare iniziative pesanti se il governo non ascolterà le nostre richieste». Il lavoro dei medici, è l'allarme dei sindacati, «è infatti messo a repentaglio dalle norme punitive contenute nella manovra che il governo si appresta a varare; norme che, inoltre, rischiano di sottrarre ai cittadini-utenti il diritto alla qualità e alla sicurezza delle cure». I sindacati di categoria (Anaa, Cimo, Civemp, Cisl Medici, Medici Uil Fpl, Fesmed, Fp Cgil Medici, Umsted) hanno anche annunciato ulteriori iniziative di protesta: il ricorso per alcune disposizioni contenute nella manovra alla Corte europea, al tar e alla Corte Costituzionale; la stretta osservanza dell'orario di lavoro (38 ore settimanali comprensive della formazione); il blocco dello straordinario ad un massimo di 250 ore l'anno, con eventuali denunce al Tribunale del lavoro in caso di esubero; l'utilizzo delle ferie maturate nel corso dell'anno come previsto dai contratti di lavoro.